

Mosca: la cattedrale di San Basilio sulla piazza Rossa.

## Est Europeo: il concorrente è la Germania

Vaste opportunità d'export si sono aperte, per i costruttori europei di macchine utensili, con l'avvento delle nuove economie di mercato nell'Est Europeo. In Russia, sostenute dai proventi del comparto energetico, sono prevalenti le costruzioni d'infrastruttura per l'ammodernamento del Paese. Ma a fare da apripista c'è, quasi sempre, la forte presenza dell'industria automobilistica occidentale. Il mercato dell'auto già adesso occupa, in quest'area, una posizione centrale e in futuro, secondo gli esperti, potrà insidiare, per dimensioni, l'altro in grande

espansione, quello della Cina. Nella fornitura di macchine utensili è prevalente la presenza dei costruttori tedeschi, ma l'industria italiana si è saputa conquistare un proprio ampio spazio, che l'analisi degli andamenti degli ultimi anni indica in crescita. Anche nell'Europa dell'Est è, poi, prevedibile una maggior concorrenza della nuova produzione asiatica e una crescente segmentazione dell'offerta: quasi certamente saranno di competenza dei costruttori occidentali le macchine utensili a maggior contenuto tecnologico.

Russia e Paesi dell'Est di nuova adesione all'UE, con in testa Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria, sono, tradizionalmente, il 'cortile di casa' dell'esportazione tedesca di macchine utensili. La produzione italiana mostra, però, importanti capacità competitive, in economie di mercato nuove e in rapida crescita

### **RUSSIA: IDROCARBURI STIMOLO ALL'IMPORT**

La Russia è al terzo posto, per dinamica di sviluppo, tra le grandi economie mondiali emergenti, con un incremento del PIL dell'8,1% nel 2007, inferiore solo a Cina e a Turchia. La crescita,

come rileva l'ICE, non è trainata dalle attività manifatturiere, ma dagli elevati prezzi delle materie prime, di cui il Paese è uno dei principali esportatori mondiali. Suoi punti di forza sono, infatti, le enormi risorse minerarie ed energetiche, che da diversi anni garantiscono avanzi di bilancio consistenti.

Dal 2004 parte di questo surplus è accantonato in un 'fondo di stabilizzazione', finora utilizzato per pre-pagare i creditori. Nonostante i successi della stabilizzazione, alcune ombre gravano sul futuro: l'alta inflazione, le conseguenze della crisi finanziaria globale, la scarsa competitività delle imprese manifatturiere.

Lo scorso anno, in Russia, la congiuntura molto favorevole dei mercati di greggio e gas ha fatto crescere i redditi del 10,4%, i consumi del 15,2%, gli investimenti del 21,1%. Ciò ha favorito l'import, sia di macchine e impianti per l'ammodernamento produttivo, sia di beni di consumo, per un 'mercato di

## Metallobrabotka, la tradizionale biennale russa

La fiera Metallobrabotka, biennale che si tiene a Mosca, si è affermata come punto di riferimento per gli operatori dell'Est Europa che si occupano di sistemi, macchine utensili e attrezzature per l'industria della lavorazione dei metalli. Si tratta di uno degli appuntamenti fieristici più importanti del settore della Federazione Russa e di un valido strumento promozionale per le aziende interessate a operare in uno dei principali mercati mondiali.

Nel corso degli ultimi 10 anni la superficie espositiva si è quadruplicata, superando nell'edizione 2006 i 25.000 m<sup>2</sup>, e il numero degli espositori è arrivato a 720, provenienti da 28 Paesi; sempre nel 2006 i visitatori erano stati oltre 41.000. La manifestazione, che si svolge presso il moderno complesso fieristico moscovita Expocentr, è patrocinata dalla Camera di commercio e industria della Federazione Russa e dall'Associazione russa dei produttori di macchine utensili.



massa' che già copre quasi il 40% della popolazione.

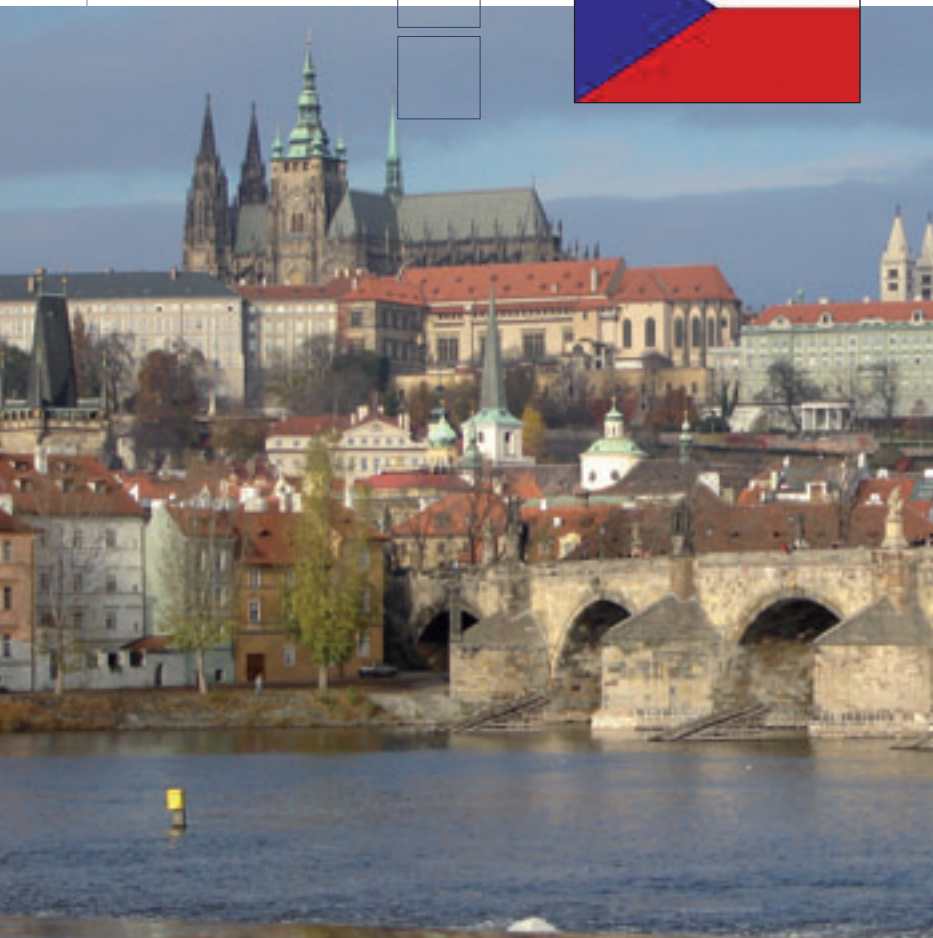
Il relativamente basso peso dell'attività manifatturiera limita, tuttavia, gli acquisti esteri di beni strumentali. In par-

ticolare il mercato russo di macchine utensili, sebbene in continua crescita, resta ancora abbastanza ristretto: secondo i dati dell'associazione russa dei costruttori 'Stankoinstrument' nel 2006 il consumo è stato di circa 480,45 milioni di euro, quasi per intero coperti dall'import, pari a 429,07 milioni.

Quanto, poi, alla locale industria di macchine utensili, dagli anni 90 ha subito un calo di circa il 60% e la tendenza, dopo le recenti privatizzazioni, è ancora a disinvestire, per acquistare all'estero linee e impianti completi, per l'industria alimentare come per la produzione automobilistica. Sempre secondo 'Stankoinstrument' nel settore operano attualmente 88.000 addetti, per una produzione che, nel 2006, è valsa 144,8 milioni di euro.

Un ostacolo agli investitori stranieri è la non piena convertibilità del rublo, mentre positiva è la nascita di sei nuove 'zone economiche speciali', che godono d'agevolazioni fiscali. Tra queste c'è quella di Lipezk, sede di fabbriche del gruppo Merloni per la produzione d'elettrodomestici. L'Italia, poi, vanta una presenza consolidata nell'industria auto, con la Fiat. Dopo le intese di fine 2007 con Autovaz e con Severstal, per la produzione di parti meccaniche, materiali e veicoli, recentissimo è l'accordo Fiat-Gaz per la costruzione, a Nizhny Novgorod, d'una nuova vettura destinata a un mercato domestico che s'annuncia

## Il ponte Carlo e il Castello di Praga.



## Mercati strategicamente importanti

Intervista ad Antonio Dordoni, direttore commerciale di Jobs

### In quali mercati dell'Est Europeo opera Jobs?

Una premessa: Jobs è presente, quale socio di maggioranza, nel gruppo finanziario russo Borodino e, fin dagli anni 90, opera nell'attuale Repubblica Ceca. Qui abbiamo fornito importanti impianti alla Skoda e ad altre aziende ceche, e qui abbiamo anche ora in fase di consegna macchine per i settori aeronautico e automobilistico. Inoltre abbiamo fornito le nostre fresatrici in Polonia e in Russia. Ma, in quest'area, il mercato più importante, anche in prospettiva, è sicuramente quello russo.

### Quando è iniziata questa presenza di Jobs nell'Est Europeo?

Fondamentalmente dal 1991-92, nella Repubblica Ceca. In precedenza avevamo fornito un paio di macchine in Russia.

### Che posizione occupa il mercato dell'Est Europeo nella vostra strategia d'internazionalizzazione?

È per noi, strategicamente, uno dei più importanti. Anche se, oggi come oggi, è ancora di media grandezza.

### Che tipologie di macchine sono richieste a Jobs in quell'area?

Fresatrici ad alta velocità e ad alta potenza.

### Ritiene sufficientemente valide le strategie finora adottate?

In rapporto all'attuale situazione siamo soddisfatti. In Russia è nostra intenzione aprire un Centro Servizi d'alto livello.

### Per il 2008 avete in programma qualche iniziativa particolare?

C'è la partecipazione, con una nostra macchina, alla biennale di Mosca, Metalloobrabotka 2008. Altre importanti iniziative saranno dei 'workshop', che terremo presso la sede del nostro socio russo.



Antonio Dordoni, direttore commerciale di Jobs.

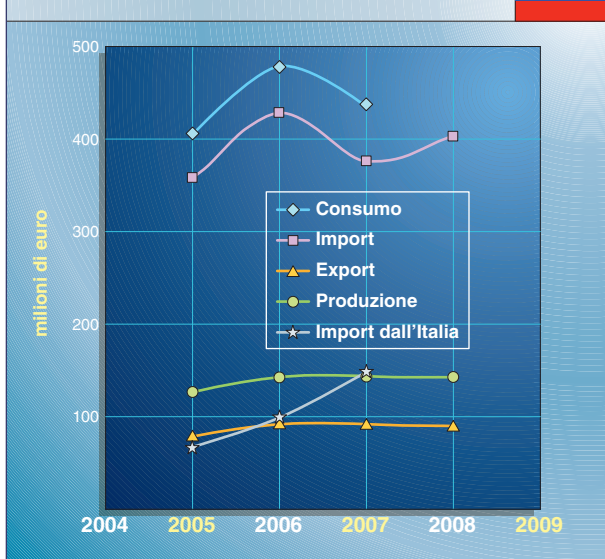
d'enorme potenziale. In Russia sono presenti le maggiori case automobilistiche mondiali: la produzione è stata di 1,6 milioni d'autoveicoli nel 2007 e dati di Global Insight indicano crescite dell'8,3% quest'anno e del 15,2% nel 2009. Tali andamenti stimolano la domanda di macchine utensili e permettono un ruolo importante anche all'industria italiana, che è al secondo posto, per forniture, subito dopo quella tedesca.

Secondo dati Istat nel 2006 le esportazioni di macchine utensili italiane in Russia sono aumentate del 47,9% rispetto al 2005, a 100,2 milioni di euro: è il valore più alto mai raggiunto e fa di quello russo il settimo mercato di sbocco. La tendenza positiva è continuata anche nel gennaio-novembre 2007, con un incremento dell'export italiano del 44,3% rispetto allo stesso periodo del 2006. Ottime sono state le vendite nel comparto ad asportazione, con un +134,2%, mentre quello a deformazione è cresciuto del 12,6%. Le curvatrici e piegatrici, con una quota del 17,7%, sono, in assoluto, la tipologia più venduta in Russia, seguita dalle trafilatrici, con il 9,3%. Quanto all'import in Italia, è limitato a 13 miliardi di euro e quasi sempre macchine a deformazione.

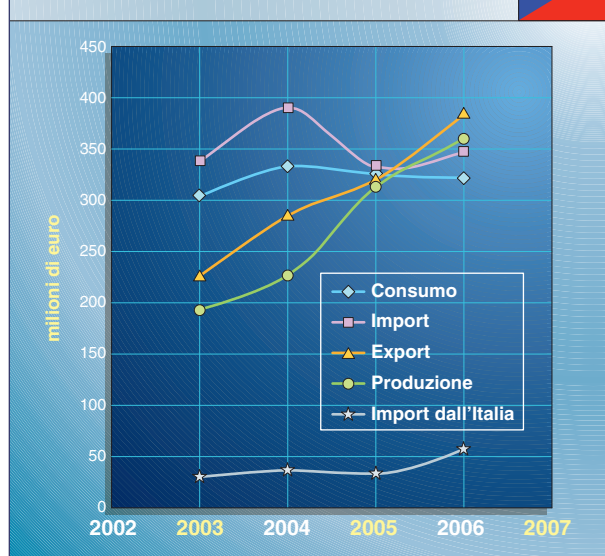
## REPUBBLICA CECA: QUI L'ITALIA È SECONDA

La Repubblica Ceca, Paese d'antica tradizione nella costruzione di macchine utensili, dopo l'adesione all'UE

Il mercato russo delle macchine utensili



Il mercato ceco delle macchine utensili



nel 2004 ha accelerato la sua veloce transizione all'economia di mercato. A un quadro macroeconomico positivo contribuiscono il costo contenuto di una manodopera ad alta specializzazione (il salario medio mensile nel settore metalmeccanico era lo scorso anno di 940 euro), il quadro sostanzialmente buono delle infrastrutture, la capacità d'attrarre capitali esteri. Nel 2007 il PIL è cresciuto del 5%, la produzione industriale del 9,1% e l'interscambio con l'estero si è chiuso con un surplus di circa 0,5 miliardi di euro. Secondo stime governative quest'anno il PIL dovrebbe crescere ancora del 5%, con l'inflazione al 3%. Forza trainante è l'industria automobi-

## A Brno, tre fiere per l'industria meccanica

MSV, IMT e Automatizace: sono tre fiere internazionali biennali per l'industria meccanica, che si tengono in contemporanea nella Repubblica Ceca, all'Exhibition Center di Brno. L'edizione 2008 è in programma dal 15 al 19 settembre.

MSV spazia dai materiali e componenti per la progettazione meccanica all'idraulica e alla pneumatica, dai trattamenti superficiali e saldature agli azionamenti e ai motori elettrici, dalle tecnologie elettroniche, d'automazione e di misura alla movimentazione e alla logistica, dalla ricerca alle tecnologie ecologiche.

IMT, invece, è specifica per le macchine utensili: si va da quelle ad asportazione a quelle per lo stampaggio, dal controllo della qualità agli FMS, dagli utensili di precisione alle attrezzature, dai servizi di manutenzione e ricondizionamento all'attività di ricerca. Il panorama si completa con Automatizace, fiera dell'automazione, con particolare riferimento alle tecnologie di misura, di controllo e regolazione. Nel 2006, su un totale di 96.475 visitatori, 22.200 hanno dichiarato il loro interesse primario per IMT.

L'esposizione, su un'area netta di 18.600 m<sup>2</sup>, ha ospitato 493 espositori, di cui 242 provenienti da 21 Paesi.



## "Vogliamo essere presenti dall'Austria agli Urali"

**Intervista all'ing. Marco Tagliabue, responsabile vendite all'estero di Rosa Ermando**

**In quali mercati dell'Est Europeo opera Rosa Ermando?**

In Russia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria. Ma anche Bulgaria, Romania, Repubbliche Baltiche sono sotto osservazione.

**Quand'è iniziata la vostra presenza?**

Tre anni fa. Ci siamo accordati con un grosso distributore svizzero, che, in ogni nazione, cura vendita e assistenza. La nostra presenza sta ora diventando sempre più costante e massiccia.

**Che posto ha l'Est Europeo nella vostra strategia di vendite all'estero?**

Sta crescendo d'importanza. I mercati dell'Europa Occidentale, invece, sono ormai strutturati e stabilizzati.

**Che tipologie di macchine vi sono richieste?**

Quelle che la concorrenza locale non produce: rettificatrici di medie e grosse dimensioni, a CNC e con motori lineari. Il divario tecnologico ci permette, pur con un numero limitato di clienti, buoni fatturati.

**Ritiene sufficientemente valide le strategie finora adottate?**

Sono soddisfatto. Va però precisato che sono mercati d'una certa inerzia: da quando inizia la promozione a quando si finalizzano i primi ordini, passa più tempo che in quelli tradizionali. Trovato un agente, in Germania o in Svizzera si finalizzano le prime vendite in 3-6 mesi, nell'Est Europeo dopo 12-18 mesi.

**Nel 2008 avete in programma partecipazioni a fiere?**

Partecipiamo a tutte le principali: alla Metalloobrabotka di Mosca, alla ITM di Poznan e alla IMT di Brno. È necessario esporre le macchine, assistere commercialmente il personale di vendita ed essere pazienti: nei primi anni questa operazione ha richiesto parecchi sforzi, e ora inizia a dare risultati concreti.



**Marco Tagliabue, responsabile vendite all'estero di Rosa Ermando.**

listica: alla Skoda, dal '91 nel Gruppo Volkswagen, si è aggiunta nel 2005, a Kolin, una joint venture PSA-Toyota, per 300.000 vetture l'anno destinate al mercato europeo.

La produzione ceca complessiva, oggi valutata intorno a 850 mila unità, dovrebbe arrivare a 970.000 nel 2009, ed è prevista la produzione di SUV.

Quanto al settore macchine utensili, la maggior parte delle aziende locali, di cultura ultra-cinquantennale, ha una qualità delle lavorazioni medio-alta o alta.

Di solito si tratta di subfornitori d'industrie auto e militari locali ed estere, che, richiedendo tolleranze molto strette, spingono a lavorazioni d'alta precisione.

La specializzazione ceca è nell'asportazione di truciolo, ma spesso le aziende hanno anche reparti interni di lavorazione della lamiera e un reparto di fonderia. La produzione, sempre più di macchine utensili a CN, a discapito di quelle convenzionali e speciali, può contare su 35 importanti costruttori che occupano più di 29 mila dipendenti.

Il consumo, pari a 322,10 milioni di euro nel 2006, è condizionato dalla domanda dell'industria auto. Quest'anno comincerà la produzione nella nuova fabbrica Hyundai di Nosovice, che nel 2011 produrrà 300.000 vetture l'anno, e altre nuove produzioni sono previste, di macchine agricole e di macchine utensili.

Come produttore di macchine utensili



Una veduta del centro storico di Varsavia.

## POLONIA E UNGHERIA: LA CRESCITA È FORTE

La Polonia, è, con quasi 40 milioni d'abitanti, il più popoloso dei Paesi entrati nell'UE nel 2004. L'economia è in forte espansione: il PIL è cresciuto del 6,2% nel 2006 e del 7,1% nel primo semestre del 2007. Tale risultato è stato determinato dalla robusta domanda interna e dal consistente flusso d'investimenti esteri (IDE), pari a circa 12 miliardi di euro nel 2006. Anche il tasso d'inflazione è, però, in crescita: dopo l'1% nel 2006 e il 2,5% nel 2007, è previsto un +4,5% nel 2008. La Polonia attrae il crescente interesse sia d'aziende europee sia statunitensi, indiane, coreane e giapponesi, per la sua politica d'apertura agli investimenti, per gli incentivi fiscali e finanziari offerti da 'zone economiche speciali', per la sua manodopera giovane

la Repubblica Ceca è, nel mondo, al quindicesimo posto. Nel 2006, secondo l'associazione ceca dei costruttori SST, la produzione è aumentata del 14,6%, fino a 360 milioni di euro. Anche le esportazioni sono cresciute in misura consistente, del 19,6%, a 385 milioni.

Quanto alle importazioni, è indicato un incremento del 3,9% nel 2006, a 347,1 milioni di euro. Nell'import il principale partner commerciale è la Germania, ma l'Italia è seconda, subito prima di Svizzera e Giappone. Negli ultimi tre anni, poi, è cresciuto l'import da Cina e da Taiwan. La Germania è, pure, il principale Paese di destinazione di macchine utensili ceche, seguita da Russia e Slovacchia. Nell'ultimo triennio è cresciuto anche l'export verso Russia, Cina e Ucraina.

L'interscambio Italia-Repubblica Ceca, molto vivace, registra, dal 2003, un forte surplus italiano. Secondo dati Istat, nel 2006 l'export ha sfiorato i 55 milioni (+65%), a fronte dei 10,5 milioni importati (-5,3%), e nei primi sette mesi del 2007 è cresciuto ancora, del 39,3%. Le tipologie più richieste sono i magli (18,4% del totale), le curvatrici e

piegatrici (16,3%), i torni (11,8%) e le alesatrici-fresatrici (11,1%). Nello stesso periodo l'import in Italia, quasi per intero di macchine ad asportazione, è cresciuto dell'81,7%.



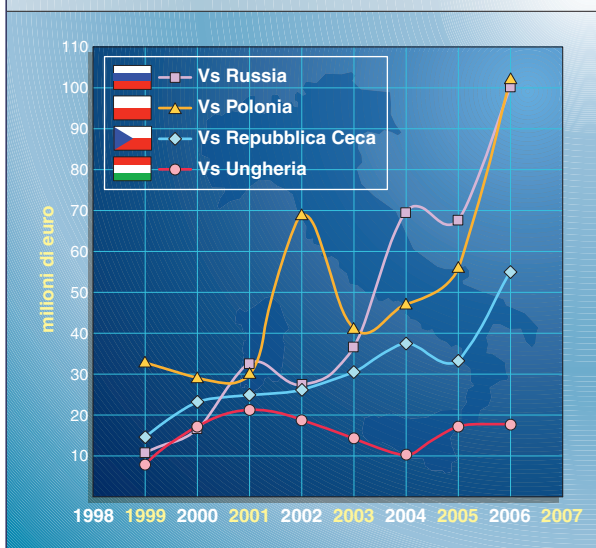
Una veduta di Budapest.



## Il mercato polacco delle macchine utensili



## L'export italiano delle macchine utensili a confronto



e qualificata e per gli ingenti fondi UE di cui è destinataria.

Con l'Italia intercorrono rapporti economici di lunga tradizione e circa 2.000 sono le aziende italiane che operano in Polonia con regolarità. In particolare la Fiat, presente dal 1928, nell'ultimo ventennio ha dato un forte impulso alla sua attività ed è oggi il primo costruttore d'auto: produce, con la Fiat Auto Poland, presso Tychy, le Panda, Seicento e 500. Rilevanti sono pure le presenze di General Motors e di Volkswagen, per una produzione complessiva di quasi 800.000 autoveicoli nel 2007. L'incremento numerico, secondo Global Insight, è stato del

10,2% sul 2006 e nel 2008 la produzione dovrebbe crescere d'un ulteriore 18,3%.

Anche per i costruttori italiani di macchine utensili quello polacco è un tradizionale mercato: nel 2006 si è posizionato, per la produzione italiana, al sesto posto. Le vendite sono in rapida crescita dal 2003: dopo un +83,2% nel 2006 dati Istat indicano un record d'oltre 110 milioni di euro nel 2007. Il comparto deformazione copre il 64,6% del totale, con curvatrici e piegatrici principale tipologia italiana venduta in Polonia.

Pure l'Ungheria, con lo sviluppo dell'economia di mercato, ha avuto una

forte crescita. Il PIL, secondo il locale ufficio centrale di statistica, si è incrementato alla media annua del 4% fino al 2006. La crescita è però scesa all'1,3% nel 2007, mentre l'inflazione, a causa di misure fiscali, è balzata dal 3,9% all'8%. Rallentamenti produttivi hanno riguardato l'agricoltura e l'edilizia, ma la produzione industriale ha fatto segnare ancora un +8,1% sul 2006. La trasformazione ha portato allo sviluppo dell'industria metallurgica dell'alluminio, d'importanza internazionale, della siderurgia e dell'industria pesante. Intorno a Budapest, ma anche a Győr e a Miskolc, si producono trattori, locomotori, autobus, motori diesel e macchine utensili.

Partner privilegiato è, nell'interscambio commerciale, la Germania, con un totale di quasi 38 miliardi di euro nel 2007. Seguono Austria, Russia e Italia, con volumi pressoché identici, di 6÷7 miliardi di euro. Il paniere dell'import per il 52,2% è costituito da macchinari, autoveicoli e loro componentistica. Sul totale di 3 miliardi di euro d'importazioni ungheresi dall'Italia nel 2007, 624 milioni sono costituiti da macchine e apparecchi meccanici e 532 milioni da manufatti in metallo generici, entrambi in forte crescita nel 2007, del 16,7% e del 24%. Quanto alle macchine utensili, fonti Istat indicano incrementi dell'export italiano, del 65,6% nel 2005 e del 4% nel 2006, fino a un controvalore di 17,7 milioni di euro.

## A Cracovia, tutto sulla lavorazione dei metalli

La tredicesima edizione di Eurotool, annuale esposizione polacca di macchine utensili, utensili e accessori, si terrà, sotto il patrocinio di Targi w Krakowie, all'Exhibition Centre di Cracovia dall'8 al 10 ottobre. Alla scorsa edizione, su un'area totale di 9.000 m<sup>2</sup>, hanno partecipato oltre 300 espositori provenienti da 18 Paesi, per oltre 750 aziende rappresentate.

Temi del 2008 saranno tutte le tipologie di macchine utensili, utensili e attrezzature, strumenti di controllo e misura, macchine e veicoli per la movimentazione interna. E poi i software di gestione e i sistemi CAD/CAM, i liquidi di lubrificazione, la manutenzione e il ricondizionamento delle macchine utensili, la certificazione della produzione e la consulenza finanziaria. La migliore esposizione sarà insignita del premio 'Golden Dragon'.



readerservice.it n.40